RASSEGNA STAMPA

LA REPUBBLICA
10 agosto 1990
di Fabrizio Caccia

Ponza, intervista a una maestra di nuoto chiamata Vallone
Eleonora, donna d'acqua ama l'uomo in tempesta
Una passione per il mare divorante: "A fine stagione me lo porto a casa in bottiglia"
Quel tuffo liberatorio per scordarsi del marito

Ponza - Il tanga arancione diventa ben presto il punto focale di tutti gli sguardi. Eleonora Vallone cammina sul bordo della piscina del "Chiaia di Luna" per dare lezioni di nuoto agli allievi, i quali seguono in silenzio il suo sculettamento pedagogico. Quel silenzio è a metà tra l'imbarazzo e l'adorazione, il desiderio e la vergogna. Ma lei fa finta di niente. [...] «Per il mare - dice - ho lasciato molti uomini. Loro mi coprivano d'oro, ma non capivano che volevo qualcos'altro. Io ho bisogno del mare anche d'inverno e quelli invece mi portavano sulla neve. Il mare mi eccita e mi purifica. Nell'acqua avviene la catarsi, dopo il bagno mi sento più buona. La verità è che il mare mi appaga più di qualunque uomo. Quando ci parlo, scopro che il linguaggio finalmente non è banale. Così al ritorno dalle vacanze mi porto dietro decine di boccette riempite a riva. Gli amici mi prendono per matta, ma che posso farci?». Eleonora e gli uomini è una storia travagliata, difficile da raccontare. «Gli uomini a volte sono come i mari. C'è l'uomo impetuoso che è come il mare mosso e per questo ti fa tribolare. Poi c'è l'uomo calmo che è come la bonaccia. Ma a me piace essere sballottata. Una volta ho scritto una canzone in cui c'è una donna che si siede davanti al mare e gli racconta com'è fatto il suo uomo ideale. Scoprirà alla fine che quest'uomo è il mare e farà l'amore con lui. Stefano somiglia molto al mare». [...]